



VIRUS, GUIDA A CAPIRE LE REGOLE

CASSA INTEGRAZIONE,
COME AVERE L'ANTICIPO
DETTAGLI E MODULI
PER LE AGEVOLAZIONI

PAGINA II

SCUOLE CHIUSE,
COSÌ FUNZIONA PER I VOTI
COMPUTER E INTERNET,
A CHI VANNO I FONDI

PAGINA III

DONAZIONI SOLIDALI,
I PASSAGGI CON IL FISCO
PER RECUPERARE
PARTE DELLA SOMMA

PAGINA V

BUSTA PAGA DI MARZO,
DAI BUONI PASTO
AI BONUS: COSA C'È
E COSA MANCA

PAGINA VI

FESTE PASQUALI
E SPOSTAMENTI,
ATTENZIONE
A OBBLIGHI E DIVIETI

PAGINA VII

Benefici, solidarietà, scuola Punto di sostegno

Tutti i settori in campo contro il coronavirus: le norme, gli interrogativi e i chiarimenti per non perdere l'opportunità di dare e avere aiuto

MASSIMORIGHI

Il sostegno non è solo quello degli aiuti da parte dello Stato, sotto forma di bonus e benefici che il governo ha disposto con il decreto da 25 miliardi del 17 marzo, da rinforzare con nuove e consistenti misure. E anche quello della scuola e dell'università, che hanno risposto in modo encomiabile fin dall'inizio della fase di emergenza, ma che sono in cerca di indicazioni più chiare possibili dopo la proroga della chiusura degli istituti. È quello delle decine di migliaia di donazioni solidali che, ar-

rivando a mettere insieme complessivamente già oltre mezzo miliardo di euro, consentono a ospedali, strutture sanitarie e assistenziali di dare ulteriore impulso alla battaglia contro il coronavirus. E, ancora, quello del lavoro, con la sua nuova veste di smart working per milioni di italiani, che per la prima volta stanno sperimentando questo tipo di strumento flessibile per continuare a fornire le loro prestazioni senza allontanarsi da casa. È, sommato ogni singolo capitolo all'altro, il peso di una comunità intera.

Le opportunità

Ma in ognuno di questi campi, per tante ragioni e sfaccettature, non sempre a ogni domanda segue una risposta immediata ed esaustiva sul fronte di come muoversi. E, in alcuni casi, utilizzare al meglio eventuali opportunità. Questo inserto vuole rappresentare a sua volta un aiuto, un punto di appoggio nella quotidianità dell'emergenza per fornire chiarimenti sulle regole e le nuove disposizioni che disciplinano i diversi settori diventati un sostegno in una fase di crisi. È il caso ad esempio delle donazioni solidali e del recupero fiscale concesso dal decreto "Cura Italia": chiaro che, chi offre un contributo, lo fa per generosità e indipendentemente dal fatto di poter riavere un credi-

to sulle imposte. Ma, visto che la facoltà esiste, perché non sapere come funziona?

Dubbi e chiarimenti

L'ultima parte è riservata a capire come le misure più recenti stanno regolando un ulteriore periodo tra obblighi e divieti, anche in considerazione delle feste pasquali alle porte. Come già nel recente passato, a disposizioni sono seguite interpretazioni, con evidente smarrimento tra i destinatari dei provvedimenti. Una volta di più, quindi, va rinnovato l'appello al legislatore: le regole devono essere chiare in tutto e per tutto fin dall'inizio. Altrimenti il rischio è una fotografia mossa che genera solo confusione.—

I moduli e i criteri per alcuni dei benefici



Modulo per la domanda di sospensione del mutuo grazie all'accesso al Fondo di solidarietà mutui sottoscritti per l'acquisto della prima casa

Modulo per la domanda dell'integrazione salariale per i destinatari di ammortizzatori sociali

Modulo di autocertificazione per la domanda di erogazione dei buoni spesa (ove richiesto)

<p>A COSA SERVE</p>	<p>Consente ai titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa che siano nelle situazioni di temporanea difficoltà previste dal regolamento, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate fino a 18 mesi grazie al cosiddetto fondo Gasparrini</p>	<p>Consente di ottenere dalle banche convenzionate un anticipo fino a 1.400 euro per chi è in attesa della prestazione che dovrà erogare l'Inps. Nella convenzione si specifica che le banche adotteranno "condizioni di massimo favore al fine di evitare costi, in coerenza alla finalità e alla valenza sociale dell'iniziativa"</p>	<p>Consente di autocertificare i requisiti per l'erogazione dei buoni necessari all'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi commerciali contenuti nell'elenco comunicato da ciascun Comune, prioritariamente sul proprio sito istituzionale</p>
<p>A CHI È DESTINATO</p>	<p>Ai lavoratori dipendenti con riduzione o sospensione dell'orario di lavoro (ad esempio per cassa integrazione) per un periodo di almeno 30 giorni e ai lavoratori autonomi e ai professionisti che abbiano subito un calo del proprio fatturato superiore al 33% rispetto al fatturato dell'ultimo trimestre 2019. Non serve l'Isce. Per verificare i dettagli sul funzionamento del fondo Gasparrini www.dt.mef.gov.it</p>	<p>A coloro che sono inseriti tra i destinatari dei benefici concessi dal decreto Cura Italia attraverso Cassa integrazione ordinaria, Cassa integrazione in deroga, assegno a carico del Fondo di integrazione salariale</p>	<p>I Servizi sociali di ciascun Comune individuano la platea dei beneficiari e il relativo contributo tra i nuclei familiari più esposti agli effetti economici causati dall'emergenza coronavirus e tra quelli in stato di bisogno, per soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali. Viene data la priorità a quelli non già assegnatari di sostegno pubblico</p>
<p>DOVE TROVARLO</p>	<p>Sui seguenti siti: Dipartimento del Tesoro www.mef.gov.it Consap www.consap.it Abi, Associazione Bancaria Italiana www.abi.it</p>	<p>Sul sito dell'Abi, Associazione Bancaria Italiana (www.abi.it), sezione documenti o rivolgendosi alle banche convenzionate</p>	<p>Ogni Comune ha già pubblicato o prevede di pubblicare il modulo sul proprio sito istituzionale, ma è reperibile anche sui portali di molte organizzazioni associazionistiche e del terzo settore e su quelli di altri soggetti che svolgono attività di informazione legate all'emergenza coronavirus</p>
<p>COME E A CHI PRESENTARLO</p>	<p>Può essere compilato direttamente online e inviato secondo le modalità indicate da ciascuna banca</p>	<p>È possibile e preferibile – salvo diverse indicazioni particolari – scaricarlo, compilarlo e inviarlo in via telematica alla propria banca (deve essere una di quelle che ha aderito alla convenzione: nel caso non sia così, ci si dovrà rivolgere a un'altra banca)</p>	<p>Vanno seguite le indicazioni di ogni singolo Comune, ma prioritariamente attraverso la trasmissione online (solo se espressamente indicato, agli sportelli municipali dei Servizi sociali)</p>

Gli aiuti e le procedure

Mutuo prima casa e anticipo cassa integrazione ecco a chi rivolgersi e i moduli per la domanda

CARLO GRAVINA

È un work in progress quello che vede governo, enti istituzionali impegnati ad affrontare la crisi economica in cui è piombata l'Italia a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Mentre si lavora ai prossimi due provvedimenti di peso - il primo, imminente, per dare liquidità alle imprese e il secondo dedicato alle famiglie, da approvare entro Pasqua - entrano nel vivo alcune delle misure approvate nel decreto "Cura Italia".

Mutui, parte la sospensione

Tra queste la misura che integra il regolamento del Fondo di Solidarietà (fondo Gasparrini), istituito che va in soccorso dei titolari di mutuo sulla prima casa che si trovano in una situazione temporanea di difficoltà economica (nel grafico in alto) la procedura per fare domanda). In seguito all'emergenza Covid-19, l'operatività del fondo Gasparrini è stata ampliata e ora vi possono accedere anche i lavoratori dipendenti in cassa integrazione per un periodo di almeno 30 giorni e i lavoratori autonomi che abbiano subito un calo del proprio fatturato superiore al 33% rispetto al fatturato dell'ultimo tri-

mestri 2019. Per usufruire del fondo, inoltre, non è più richiesta la presentazione dell'Isce ed è previsto che il Fondo sopporti il 50% degli interessi che maturano nel periodo della sospensione (l'altro 50% resta al carico del mutuatario, mentre la quota capitale viene congelata). Tra i requisiti da rispettare, il tetto di 250 mila euro di mutuo per il quale si può chiedere la sospensione e la mancanza di garanzia pubbliche (vedi Fondo garanzia nazionale mutui prima casa) a monte dell'accensione del finanziamento. La norma prevede uno stop di massimo 18 mesi alle rate del mutuo per chi subisce sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per oltre 303 giorni lavorativi consecutivi. Il blocco delle rate scende a 12 mesi se la riduzione è tra 151 e 303 giorni e a 6 mesi se la riduzione è tra i 30 e i 150 giorni.

Anticipo Cig dalle banche

Tra le misure operative, anche la possibilità di chiedere un anticipo del sussidio direttamente da banche e istituti finanziari da parte di quei lavoratori che per l'emergenza coronavirus usufruiranno degli ammortizzatori sociali. L'obiettivo è quello di accelerare i tempi e di far arrivare nelle tasche dei cittadini i soldi nel più breve tempo possibile,

Inps, accrediti veloci

Dal 10 aprile prossimo, per avere l'accredito di prestazioni pensionistiche e non pensionistiche su conto corrente, su libretto di deposito o di risparmio o su carta prepagata ricaricabile, non sarà più necessario presentare all'Inps i moduli validati dal proprio istituto o ente di credito. Per favorire le pratiche a distanza sarà utilizzato il sistema "Data Base Condiviso" che consente di verificare la coincidenza fra i dati del titolare della prestazione e quelli dell'istituto di conto su cui accreditare.

Bonus affitto con vincolo

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito con una circolare che il credito d'imposta del 60% del canone di marzo per negozi e botteghe della categoria catastale C/1 (escluse farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari) è utilizzabile solo per chi lo stesso mese di marzo risulta in regola con il versamento dell'importo per la locazione. La disposizione - ha chiarito l'Agenzia nel documento - «maturerà a seguito dell'avvenuto pagamento del canone del mese di marzo».

Registro, alt all'imposta

Con la circolare n. 8/E, l'Agenzia delle Entrate fa presente che tra gli adempimenti tributari sospesi può rientrare anche «l'assolvimento dell'obbligo di registrazione in termine fisso previsto dall'articolo 5 del Testo Unico dell'imposta di Registro». La sospensione - prescinde inoltre l'Agenzia - è in vigore a prescindere dalla circostanza che la registrazione degli atti pubblici, delle scritture private autentiche e di quelle prive dell'autenticazione avvenga in forma cartacea o secondo modalità telematiche.

Bollette morosi, proroga

È stato prorogato al 13 aprile il blocco delle procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua per morosità di famiglie e imprese. Lo ha stabilito l'Agera (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente), che ha prolungato la validità delle misure restrittive per l'emergenza coronavirus in vigore dal 10 marzo. Contestualmente sono state disposte anche nuove misure sul fronte della rateizzazione e agevolazioni per l'invio della bolletta anche in formato elettronico.

bypassando i canali tradizionali. L'anticipo erogabile può arrivare fino a un massimo di 1.400 euro, equivalenti a 9 settimane di sospensione a zero ore. Il sussidio sarà anticipato tramite l'apertura di credito su un conto corrente dedicato. L'importo verrà ridotto proporzionalmente in caso di durata inferiore dell'ammortizzatore sociale e la cifra sarà da riproporzionare qualora il rapporto di lavoro sia a tempo parziale. Il conto corrente non dovrà diventare elemento gravoso per i costi a carico del richiedente. L'anticipo spetta a tutti i lavoratori, anche soci lavoratori, lavoratori agricoli e della pesca. Nel grafico in alto ulteriori dettagli e dove trovare il modulo per la richiesta.

Buoni spesa in distribuzione

Sono già stati erogati, o sono in via di erogazione, i buoni spesa realizzati dai Comuni con il fondo di 400 milioni stanziato dal governo, in alcuni casi integrato dagli stessi enti locali. Ogni Comune ha una procedura ad hoc da seguire: nella maggior parte dei casi va compilata un'autocertificazione (vedi grafico in alto), da inoltrare poi via web. Normalmente i buoni spesa sono distribuiti dai Servizi sociali o da associazioni no profit. —

VIRUS, GUIDA
A CAPIRE
LE REGOLE

Scuola e università

Voti, esami, fondi per i pc: studenti al test novità

1 Ci sarà lo stop alle lezioni a distanza per le vacanze di Pasqua? Durante le vacanze di Pasqua, da giovedì 9 a martedì 14 aprile, e nei periodi deliberati a inizio di anno scolastico dal Consiglio di Istituto, le attività di didattica a distanza resteranno sospese. Il calendario scolastico non è stato modificato e non ci sono indicazioni diverse da parte del Ministero. È fatta salva però la possibilità delle scuole che si possa decidere qualche giorno di recupero dei giorni persi.

2 Se un professore ha verificato la mancata presenza di un alunno più volte durante una video lezione, come ne deve tenere conto?

Per Antonello Giannelli, presidente nazionale Anp (Associazione nazionale presidi) «L'eccezionalità della situazione non consente di fare riferimento a canoni valutativi consolidati». Lo stesso Ministero, con nota 388/2020, «rinvia ai criteri di valutazione previsti dalle singole scuole». «La diligenza e l'impegno degli alunni devono essere valutati positivamente - aggiunge Giannelli - d'altronde, se la scarsa partecipazione alla didattica a distanza fosse attribuibile all'oggettiva carenza di risorse (connessione assente o difficoltosa, indisponibilità di pc), sarebbe iniquo penalizzare l'alunno». Le scuole hanno ricevuto dei fondi straordinari per acquistare e rendere gratuite le attrezzature in favore delle famiglie meno abbienti: «Tali difficoltà dovrebbero quindi risolversi in tempi rapidi».

3 Cosa accade, invece, se è un docente a non effettuare neanche una video-lezione per lo stesso motivo? Per il presidente dell'Anp la didattica a distanza «è una particolare forma di "lavoro agile", la cui disciplina è prevista dalla legge 81/2017». Nell'emergenza in corso, il lavoro agile «è diventato obbligatorio per tutte le amministrazioni pubbliche e, quindi, anche per le scuole». «L'eventuale rifiuto di svolgere la propria attività - aggiunge Giannelli - deve quindi essere sostenuto da adeguata giustificazione, valutabile caso per caso».

4 Le valutazioni fatte con la didattica a distanza saranno valide? La didattica a distanza è imposta dalla necessità e, pertanto, «non è possibile disconoscere la validità». «Lo stesso ragionamento - dice Giannelli - vale per le relative valutazioni che, ovviamente, non possono essere assegnate secondo la prassi in uso per la didattica in presenza».

5 I voti di fine anno avranno lo stesso valore degli anni passati per i test d'ingresso alle facoltà a numero chiuso e l'accesso a borse di studio universitarie? «La risposta è affermativa - spiega Giannelli - a meno che intervengano disposizioni speciali al riguardo».

6 La chiusura delle scuole avrà conseguenze sulla validità del periodo di formazione e prova del personale scolastico?

«No - spiegano dalla Flic Cgil - la formazione si svolgerà a distanza e il periodo di servizio richiesto sarà ridotto in proporzione al periodo di sospensione delle attività didattiche».

7 Cosa succederà ai concorsi per l'assunzione dei nuovi docenti? Nella bozza del decreto scuola era emerso che il governo aveva intenzione di prescindere dal parere del

RIAPERTURA, LE IPOTESI

Di sicuro al momento si sa solo che le scuole resteranno chiuse fino alla fine delle vacanze di Pasqua. Quello che accadrà dopo è molto incerto e dipenderà dall'evoluzione della diffusione del coronavirus. Due le ipotesi sul tavolo. La prima: riapertura degli istituti dopo il ponte del Primo maggio e non oltre il 17. La seconda è la più drastica: le scuole non riapriranno e l'anno scolastico terminerà così. Allo studio la possibilità - per ora remota - di far rientrare entro il 18 maggio solo i maturandi.

PROMOZIONI E DEBITI

Il provvedimento predisposto dal governo prevede il passaggio di tutti gli studenti alla classe superiore. La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha confermato che tutti i candidati saranno ammessi agli esami di Terza media e alla Maturità («Ma non vuol dire essere automaticamente promossi»), ha osservato la ministra Azzolina. Non è previsto ci siano studenti rimandati: il governo ipotizza una serie di recuperi degli apprendimenti, da svolgere a settembre dopo la riapertura dell'anno scolastico.



LA MATURITÀ

A oggi le date non cambiano: 17 giugno la prima prova e 18 la seconda. Tutto, però, dipenderà da quando e se si rientrerà in classe perché la modalità d'esame cambierà. Prima ipotesi: con apertura entro il 18 maggio ci saranno due prove oltre all'orale. La prima, il tema di italiano, uguale per tutti e la seconda scelta dalla commissione, che avrà tutti i membri interni tranne il presidente esterno. Se non si rientrerà in aula, via libera a un maxi orale che potrebbe essere svolto anche online, a distanza.

TERZA MEDIA

L'esame di terza media, salvo modifiche successive, si svolgerà tra la data di chiusura della scuola e il 30 giugno (non esistono date nazionali, decidono i singoli istituti). Per quanto riguarda la prova, nel caso in cui l'emergenza durasse ancora a lungo, il Miur prevede l'eliminazione di una o più prove, ma anche la sostituzione dell'intero esame con una valutazione finale da parte del consiglio di classe che potrebbe arrivare tramite un elaborato finale.

Consiglio superiore dell'Istruzione e di mettere a bando subito i concorsi anche se per effettuare le prove si sarebbe dovuto aspettare la fine dell'emergenza. La decisione, però, ha fatto molto discutere e non escluso che possano esserci novità nella versione definitiva del decreto. La Flic Cgil, però, chiede che si «rivedano le procedure in modo tale che al 1° settembre ogni classe abbia il suo docente e si eviti il balletto delle supplenze».

A Capitolo università: fino a quando sarà ammesso sostenere esami e discussioni di laurea relativi allo scorso anno accademico? La scadenza relativa allo svolgimento

degli esami di profitto e di laurea per l'anno accademico 2018/2019 è stata rinviata al 30 aprile 2020.

B Come avverrà la ripresa dei corsi universitari?

«È stata avviata in questi giorni la stesura di un piano di ripartenza che si sta mettendo a punto nei dettagli con le Università. Sarà un riavvio graduale con un'integrazione tra attività in presenza e attività telematiche», ha spiegato il ministro Gaetano Manfredi.

C Ci saranno sconti sulle tasse universitarie?

Al ministero dell'Università spiega che al momento si stanno garan-

tando servizi e didattica, «quindi non ci sono motivi per una riduzione generalizzata delle tasse». C'è stata una traslazione dei pagamenti al 30 maggio delle ultime rate per venire incontro all'emergenza. È stato poi ricordato che è stato prorogato l'anno accademico al 15 giugno per non obbligare a una nuova iscrizione i laureandi. In caso di difficoltà, il Ministero si dice pronto a sostenere gli studenti, soprattutto quelli economicamente svantaggiati.

D Chi dormiva in uno studentato avrà diritto al rimborso?

Per chi pagava la permanenza in residenza, cioè non titolare di un soste-

gno al diritto allo studio, il Ministero ha precisato che gli enti gestori stanno prevedendo delle agevolazioni per il periodo di non fruizione della residenza.

E Quali sono le scadenze amministrative universitarie rinviate? L'Adi, l'Associazione dottorati e dottorandi di ricerca, spiega che sono state rinviate le immatricolazioni per la laurea magistrale al 12 maggio 2020, la presentazione dell'I-see-U con mora di 200 euro e il pagamento della terza rata di contribuzione studentesca al 4 giugno 2020. — C. GR. - F. MAR.

ILLUSTRAZIONE: RICCIARDA

Il decreto Cura Italia e il sostegno agli istituti



Complessivamente il Cura Italia ha messo a disposizione un fondo di 85 milioni di euro per sostenere e im-

plementare la didattica a distanza e sopprime così alla chiusura degli istituti scolastici. Di questi, 10 milioni vengono impiegati dalle istituzioni scolastiche per favorire l'utilizzo di piattaforme e-learning e per dotarsi immediatamente di strumenti digitali utili per l'apprendimento a distanza o per potenziare quelli già in loro possesso, ponendo attenzione anche ai criteri di accessibilità per le ragazze e i ragazzi con disabilità. Altri 70 milioni sono stati utilizzati per mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso gratuito, dispositivi digitali per la fruizione della didattica a distanza. I restanti 5 milioni servono a formare il personale scolastico.

Come vengono ripartiti i finanziamenti del governo



Il governo ha messo a disposizione la parte più sostanziosa del budget, equivalente a 70 milioni, per gli studenti che in questa fase hanno maggiori difficoltà con la didattica a distanza in quanto non sono in possesso degli indispensabili strumenti informatici.

170 milioni stanziati sono stati distribuiti fra le scuole tenendo conto del numero totale di alunni dell'istituto (per il 30% del totale dell'importo), ma anche dell'indicatore Ocse Escs (per il 70% del totale dell'importo), che consente di individuare le aree dove ci sono famiglie più bisognose e dove, soprattutto, sono meno diffuse le dotazioni digitali. Il Miur ha preferito utilizzare questo sistema di riparto delle risorse perché consente un impiego mirato dei fondi.

Quali sono i criteri per l'erogazione



Il 26 marzo scorso il ministro dell'Istruzione ha firmato il decreto che ha sbloccato i fondi destinati al-

la scuola (85 milioni per la didattica a distanza, 43,5 milioni per la pulizia straordinaria degli istituti). 170 milioni destinati all'acquisto degli strumenti da dare in comodato d'uso agli studenti meno abbienti sono stati assegnati a ogni singolo istituto e sono nella disponibilità dei dirigenti scolastici che hanno il compito di accettare le domande e, compatibilmente con le risorse messe a disposizione, reperire gli strumenti tecnologici necessari da distribuire ai vari studenti. Le segnalazioni ai dirigenti scolastici possono arrivare anche tramite i docenti impegnati nella didattica a distanza, che meglio conoscono le esigenze dei loro studenti.

In che tempi è possibile utilizzare i benefici



Il decreto del 26 marzo è già operativo e agli istituti stanno già arrivando le richieste per ricevere in

comodato d'uso gli strumenti necessari per la didattica a distanza. Ovviamente i tempi di consegna possono variare molto da scuola a scuola, in base al numero delle domande e ai tempi necessari a reperire computer o tablet. Lo stesso provvedimento del 26 marzo, però, stabilisce che gli strumenti tecnologici già in possesso delle scuole - vista l'impossibilità a utilizzarli in queste settimane - devono essere dati agli studenti che ne hanno più bisogno. Qualora a qualche istituto, assolto il fabbisogno per i propri studenti, restino in disponibilità apparati utili per l'apprendimento a distanza, è invitato a concederli in comodato d'uso alle altre scuole del territorio.

Come funziona il recupero fiscale

Donazioni, la solidarietà è anche risparmio

FRANCESCO MARGIOCCO

A metà pomeriggio di ieri erano oltre 535 milioni di euro donati a oltre 600 realtà italiane (di cui più della metà ospedali) per fronteggiare l'emergenza. Ne tiene traccia il sito della start-up "Italia non profit", che elenca tutte le realtà a cui si può donare direttamente, con bonifico, oppure tramite campagna autorizzata. I donatori potranno approfittare delle detrazioni (si veda il primo riquadro a destra) che riguardano anche i doni di beni: dovranno essere comprovati da una fattura del donatore e da una dichiarazione scritta del beneficiario. Lo strumento del crowdfunding, raccolta fondi dal basso via internet, sta contribuendo molto al buon risultato complessivo. Iniziative rese possibili da piattaforme come GoFundMe, Facebook o Dona.perildono.it, si affiancano a donazioni tradizionali, gestite da aziende, fondazioni filantropiche o organizzazioni non profit, che mettono a disposizione le proprie competenze per aiutare gli ospedali, come la Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori, o il Cesvi, Cooperazione e sviluppo, di Bergamo.

L'uso degli aiuti

Le aziende sanitarie stanno già spendendo le prime somme ricevute, per comprare mascherine, macchinari, o creare da zero interi reparti di terapia intensiva. Per fare in fretta, la burocrazia è stata snellita, nessun comitato di garanti valuta i progetti e ripartisce i fondi, nessuna gara d'appalto è necessaria per gli acquisti degli ospedali.

«In questa situazione di emergenza le piattaforme di crowdfunding si stanno rivelando molto utili. Hanno il vantaggio dell'immediatezza. In questo genere di raccolte è sempre un amico che ti suggerisce, inviandoti un messag-



Emergenza Coronavirus: la distribuzione degli aiuti in Italia

535,07

milioni di euro

Totale donazioni e fondi

612

Le iniziative mappate

495

Il numero dei donatori/promotori

127

Le iniziative in favore di enti non profit

Fonte: Italia non profit
Dati aggiornati al 5 aprile 2020

gio, di aderire. E un amico, in genere, ha un forte potere persuasivo», così il presidente di Assif, Nicola Bedogni, spiega, in sintesi, i risultati della campagna.

Assif è l'associazione, nata nel 2000, dei fundraiser italiani, di coloro, cioè, che si occupano di raccolta fondi per realtà del terzo settore e della pubblica amministrazione. Ha più di 350 soci che contribuiscono a raccogliere, in media, oltre 600 milioni l'anno. «Il fundraiser non è solo un raccoglitore di fondi, è una figura professionale che garantisce il mantenimento, nel tempo, dell'organizzazione non profit, che l'aiu-

ta a perseguire le sue finalità sociali». Garanzie che, dice Bedogni, il crowdfunding non può assicurare. «Nel breve periodo è la migliore forma di raccolta, quindi ben venga. Nel medio-lungo termine lo è meno, perché il bisogna trasformare il donatore occasionale in donatore continuativo e per farlo occorrono persone competenti».

I numeri della solidarietà

Al netto di questi difetti, i risultati sono lusinghieri. Le centinaia di iniziative, stando a "Italia non profit", sono state attivate in massima parte da aziende e fondazioni. Seguono a larga distanza enti non profit e privati cittadini. Sono in maggioranza raccolte di denaro, cui seguono donazioni di beni e servizi. L'elenco degli ospedali e di altre realtà cui donare, e dei loro Iban, è alla pagina italianonprofit.it/donazioni-coronavirus. Bedogni pensa già al futuro, e teme per le sorti del terzo settore. «In questa fase è normale e giusto che gli aiuti si concentrino sugli ospedali. Ma questa pandemia avrà ripercussioni a catena su tutto il non profit. Penso alle associazioni che si occupano di immigrati, senza tetto, anziani. O alla Lega del filo d'oro che cura i bambini sordociechi e dove il contatto primario è tattile: oggi i suoi volontari si ritrovano nella condizione di non potersi più nemmeno avvicinare ai bambini». Con le risorse economiche concentrate sul coronavirus, queste associazioni soffriranno. Per aiutarle, Assif suggerisce una soluzione immediata, senza costi per lo Stato. Sbloccare il 5 per mille relativo alle dichiarazioni dei redditi del 2018 e 2019. Un miliardo di euro che gli italiani hanno destinato alle organizzazioni non profit, che sono disponibili nelle casse dello Stato, ma che non sono ancora stati erogati a causa dei tempi lunghi della burocrazia. —

Cosa prevede il decreto Cura Italia



Il decreto ha previsto una detrazione dall'imposta lorda ai fini dell'imposta sul reddito pari al 30%, per un massimo di 30 mila euro, per tutte le donazioni in denaro o in natura fatte nel 2020 da persone o enti non commerciali; mentre per le imprese che donano è possibile dedurre l'intera somma erogata.

Le erogazioni sono deducibili anche ai fini Irap. Gli ospedali e gli altri enti del Servizio sanitario nazionale che ricevono le donazioni possono usarle per gli acquisti del materiale necessario senza dover bandire gare d'appalto nei limiti di spesa fissati dal Codice degli appalti.

La procedura per la detrazione



La detrazione o deduzione è possibile se il denaro o gli oggetti - mascherine o altri dispositivi medici - sono donati con metodi tracciabili, vale a dire per il denaro con bonifico bancario, bollettino postale, bancomat o carta di credito, oppure assegno. Non è possibile fruire sia della detrazione che della deduzione. Le persone possono scegliere tra una detrazione del 30% dell'erogazione, 35% se il beneficiario è un'organizzazione di volontariato, oppure una deduzione nel limite del 10% del reddito. Su enti e società si applica solo la deduzione.

Chi può utilizzare il beneficio



Possono portare le somme in detrazione tutti i soggetti, persone fisiche, enti non commerciali e imprese, che effettuino l'erogazione liberale per Stato, regioni, enti locali territoriali, enti o istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro. Chi dona con il crowdfunding, verifichi che la donazione sia detraibile: non tutte le piattaforme danno diritto al beneficio fiscale. Per le aziende, se la deduzione supera il reddito complessivo netto dichiarato, l'eccedenza può essere dedotta fino al quarto periodo d'imposta successivo.

I tempi e i dettagli



Le agevolazioni valgono per tutte le donazioni fatte nel 2020. Per quanto riguarda le persone, l'agevolazione verrà fatta valere con la dichiarazione dei redditi compilata l'anno prossimo, e l'importo massimo di donazione agevolabile, con detrazione di 30 mila euro, è di 100 mila euro.

Per le aziende le erogazioni sono interamente deducibili, senza limiti di importo, e ai fini Irap lo sono già nel 2020. Le erogazioni liberali in natura devono risultare da un atto scritto e firmato sia dal donatore, sia dal beneficiario.

Domande e risposte: la busta paga

Dai bonus ai buoni pasto, cosa c'è e cosa manca

1 Chi lavora in smart-working ha diritto ai buoni pasto? Risponde Paolo Puppo, consigliere nazionale dell'ordine dei Consulenti del lavoro. «La legge che ha istituito lo smart-working, nel 2017, dà a chi ne usufruisce gli stessi diritti degli altri lavoratori. Ma non parla di buoni pasto. Il datore di lavoro potrebbe non erogarli, anche se, ritengo, a torto. Ma non tutti la pensano come me. Se poi l'azienda, per avere dovuto sospendere l'attività, va incontro a grosse difficoltà finanziarie, il diritto al buono pasto vacilla».

2 Vacillano anche, per chi lavora in smart-working, i rimborsi forfettari mensili?

«Se sono legati agli spostamenti casa-lavoro potrebbero non essere più corrisposti, a patto che l'azienda espliciti in busta paga, o nella lettera con cui li ha assegnati, la finalità di quei rimborsi».

3 Chi a marzo ha continuato a lavorare in sede e non in smart working ha diritto a 100 euro: come e quando?

«Sono 100 euro, al massimo, esentasse (si calcolano i giorni

VOCI EXTRA STIPENDIO

Il bonus di 100 euro per il dipendente che ha lavorato in sede, non potendo lavorare in smart-working, non è nella busta paga di marzo. Sarà in quella di aprile o, al più tardi, nel conguaglio di fine anno. Il diritto al bonus vale per chi nel 2019 abbia maturato un reddito da lavoro dipendente non superiore ai 40 mila euro. Più complicata, invece, la questione dei buoni pasto: come spieghiamo nell'articolo qui a fianco, chi ha lavorato in smart-working potrebbe non trovarli in busta paga.

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Milioni di lavoratori non riceveranno gli importi maturati per la cassa integrazione entro il 15 aprile fissato dal governo. In tempi normali, dalla richiesta di indennità al pagamento passano uno-due mesi e, anche in questa fase di emergenza, stando all'Ordine dei consulenti del lavoro, le procedure continuano ad essere iper-burocratizzate. Per questo è stato sottoscritto un accordo tra governo e Abi per il versamento di un anticipo (vedi servizio a pagina 11 di questo inserto).

BENEFICI E TASSAZIONE

Se la mia azienda è nei settori indicati dai decreti del 2 e 12 marzo, o ha fatturato nel 2019 di non più di 2 milioni, e sospende i contributi Inps, lo stipendio di marzo potrebbe essere più ricco. La sospensione prosegue questo mese: per ora scade il 30. Ma i contributi vanno restituiti: versati in unica soluzione entro l'1 giugno (30 giugno in alcuni settori), o divisi in rate maggio-settembre. Il lavoratore, quindi, se li vedrà poi trattenere ad aprile, maggio in alcuni settori, o in 5 rate da aprile.

MALATTIA E INDENNITÀ

Per chi ha figli fino a 12 anni e ha usufruito del congedo parentale straordinario fino a un massimo di 15 giorni dal 5 marzo in poi, è previsto il versamento in busta paga, per i giorni relativi, del 50% dello stipendio. Chi è stato in quarantena sarà trattato dal suo datore di lavoro come un malato ordinario: i giorni di assenza non incidono sullo stipendio. Chi ha contratto il contagio sul lavoro, verrà indennizzato dall'Inail dietro presentazione di una denuncia del datore di lavoro (l'Inail dovrà fornire le modalità).

trascorsi al lavoro nella sede dell'azienda, mentre non spettano per quelli in smart working) che l'azienda riconoscerà a partire dallo stipendio di aprile, dilazionandola in un'unica soluzione, e al più tardi con il conguaglio di fine anno. L'azienda, poi, recupererà il premio con un credito d'imposta, indicando nel modello F24 il codice tributo 1699».

4 La quarantena può incidere sullo stipendio?

«In nessun modo. Non incide sul periodo di comporto, in altre parole, non fa cumulo sui giorni di assenza annuali per i quali lo stipendio può essere decurtato. La "permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva" viene trattata come una malattia ordinaria, quindi bisogna applicare il trattamento di malattia previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria».

5 I lavoratori potranno ricevere la cassa integrazione nei tempi fissati dal governo, entro il 15 aprile?

«Non direi. La procedura è la soli-

ta, troppo lunga. Il datore di lavoro trasmette l'informativa sull'attivazione della cassa ai sindacati e si rende disponibile all'esame congiunto, dopodiché trasmette la domanda all'Inps, che la protocolla, la istruisce e la autorizza. Al momento, non risulta che sia stata autorizzata alcuna pratica in tutta Italia».

6 Lo stesso vale per la cassa integrazione in deroga, che si applica alle attività che non rientrano nella cassa ordinaria?

«Lì è ancora più complicato, perché la cassa integrazione in deroga è di competenza non dello Stato, ma delle Regioni. Ognuna deve firmare un accordo con i sindacati e definire la procedura per la richiesta dell'integrazione salariale. All'ultima ricognizione dell'Ordine dei consulenti del lavoro, una settimana fa, solo sei su ventuno (19 Regioni e le due Province autonome di Trento e Bolzano, ndr) avevano compiuto entrambi i passi necessari». Sabato scorso erano salite a 11 su 21. — F. MAR.

INSEIRTO A CURA DI MASSIMO RIGHI,
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOTTO

REALIZZAZIONE GRAFICA
ENRICO FACCI

VIRUS, GUIDA
A CAPIRE
LE REGOLE

Domande e risposte: gli spostamenti

Feste pasquali, obblighi e divieti restano validi

1 Si può andare in chiesa nella settimana pasquale?

Le regole a oggi restano quelle già vigenti e non si può andare in qualunque chiesa, anche se è la settimana di Pasqua. Resta ferma la sospensione di tutte le cerimonie, anche religiose: le funzioni continueranno a essere garantite con trasmissioni tv e in streaming. L'accesso ai luoghi di culto - ha chiarito la Presidenza del Consiglio dei Ministri - è consentito, se aperti, «purché si evitino assembramenti e si assicuri tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro, ma è possibile raggiungere solo il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile nelle prossimità della propria abitazione. Possono essere altresì raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo, si possa esibire l'autodichiarazione».

2 Cosa s'intende per «in prossimità

IN VIAGGIO TRA REGIONI DIVERSE: I CONTROLLI



Può rientrare nel proprio comune chi perde l'alloggio

Chi si è trovato in una località diversa da quella di residenza, anche di un'altra Regione, nel momento dell'entrata in vigore del decreto che ha vietato gli spostamenti tra un Comune e l'altro, non ha potuto fare rientro alla base se la possibilità di sistemazione non è venuta meno (ad esempio se era nella sua seconda casa). Se cambia il quadro (ad esempio un'abitazione presa in affitto che va liberata), è consentito lo spostamento per il solo tragitto necessario a rientrare al luogo di residenza.

mità della propria abitazione»?

Detto che anche l'attività motoria e il jogging sono consentiti solo se svolti individualmente e in prossimità della propria abitazione - e così portare il cane per i bisogni giornalieri (obbligatorio rispettare la distanza di almeno un metro da ogni altra persona) - l'espressione «in prossimità della propria abitazione» non è stata tradotta in termini numerici nei decreti nazionali, ma in alcuni casi lo hanno fatto i provvedimenti regionali, le ordinanze dei sindaci o le direttive dei responsabili delle forze dell'ordine che eseguono i controlli. Nella stragrande maggioranza dei casi, è stata indicata una distanza non superiore ai 200 metri da casa. Ci potrebbero però anche essere misure territoriali più restrittive: in Campania, ad esempio, è in vigore un'ordinanza regionale che vieta il jogging indipendentemente dalla distanza da casa. Anche in Friuli-Venezia Giulia è vietato, così come, con la stessa ordinanza, il Friuli vieta la possibilità della passeggiata, al di là dal luogo (quindi anche

«in prossimità della propria abitazione»). Vanno sempre verificate con cura le misure vigenti sul territorio in cui ci si trova.

3 Se per fare la spesa si va in supermercato o negozio che non è il più vicino a casa, anche in questa settimana che c'è il pranzo di Pasqua, si rischia di essere sanzionati?

Sì, nel caso in cui si percorra una distanza ritenuta eccessiva perché vicino a casa c'era un altro punto vendita aperto e regolarmente fornito. Nel caso in cui si debba fare molta strada per il punto vendita più vicino a casa sul territorio comunale e ce ne fosse uno molto più vicino oltre i confini del proprio Comune, è consentito rivolgersi a quello.

4 È possibile raggiungere la seconda casa e rimanerci?

Absolutamente no, a meno che lo spostamento non sia dettato da motivi di emergenza che necessino della presenza sul posto (ad esempio, un guasto che provochi pericoli immediati, ma solo per il tempo necessario a sopperire a tali situazioni). —